

Pediculosi



Un bel grattacapo per tutti

POSSIAMO SCONFIGGERLA!

MA SOLO SE C'E' COLLABORAZIONE TRA.....



Famiglia

Scuola

Famiglia



Includere tra le normali cure parentali il controllo periodico della testa del bambino ed identificare tempestivamente lendini o parassiti.

Se il genitore ha dubbi o trova qualcosa di sospetto si rivolge al Medico curante che, se necessario, consiglia il trattamento ed effettua la notifica al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.

Il Genitore:

- Effettua il trattamento in modo corretto (Guarda il video)



- Informa le insegnanti e compila l'autocertificazione per il rientro a scuola (scarica il modello)



Scuola



Se l'insegnante ha il sospetto che un bambino abbia le lendini cosa può e/o deve fare?

L'art . 40 del D.P.R. 22.12.67 n. 158 prevede che l'insegnante “ qualora rilevi negli alunni segni sospetti di malattia infettiva deve avvertire (...) il Direttore della scuola o il Capo d'Istituto. “

Poiché l'insegnante rappresenta il tramite più idoneo per una corretta diffusione delle informazioni, i genitori possono autorizzare l'insegnante a contattarli direttamente in caso di sospetta pediculosi, sottoscrivendo ad inizio anno l'apposita liberatoria.



Qualora la presenza di pidocchi sia sospetta in un bambino per il quale non è stata sottoscritta la liberatoria, l'insegnante procederà ad informare il Dirigente Scolastico.

Per il rientro dovrà comunque essere presentata l'autocertificazione di avvenuto trattamento del bambino o del mancato riscontro della presenza di parassiti o lendini.

FAQ

Chi è e cosa fa il pidocchio?



Come fare a scoprire la pediculosi?



Come fare il trattamento?



Cosa fare in ambito familiare?



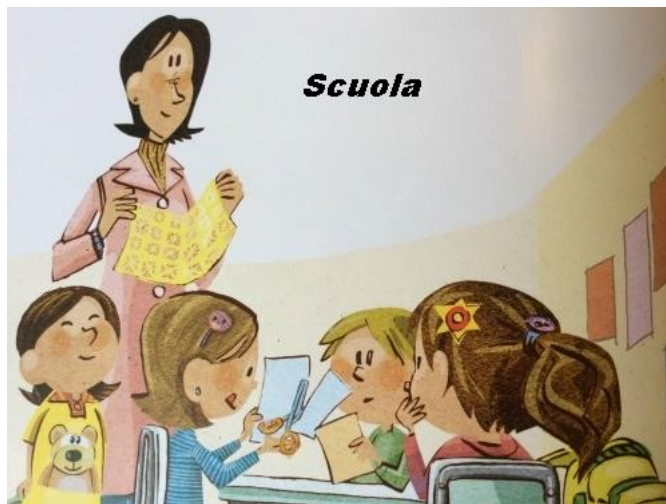
Come prevenire le epidemie?



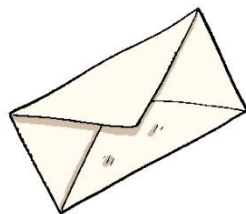
Video



Cosa fare in classe



A seguito di segnalazione di uno o più casi di pediculosi la scuola invierà una lettera per informare i genitori



Per avere informazioni sul corretto trattamento della pediculosi [VAI ALLE FAQ](#)

Ringraziamenti

Questo progetto è stato ideato da un medico di esperienza ventennale e da una assistente sanitaria “giovane mamma” e reso possibile da un Dirigente illuminato e da alcune insegnanti collaborative. Un genitore appassionato ed esperto di informatica ha contribuito fattivamente alla realizzazione della pagina web. Quanto proposto (o le azioni proposte) porterà/anno a risultati concreti solo se continuerà ad esserci la collaborazione di ognuno di voi. Grazie a tutti.



TORNA ALL'INIZIO



- Il pidocchio è un parassita solo dell'uomo che vive, per mantenere costante la propria temperatura, a stretto contatto con il cuoio capelluto e si nutre succhiando piccole quantità di sangue.
- La femmina depone le uova (lendini) alla base del capello, dove restano fortemente adese e dopo circa 1 settimana fuoriesce il pidocchio.
- Il pidocchio non salta e non vola, perciò la trasmissione del parassita si verifica per contatto diretto testa – testa, ma è anche possibile la trasmissione indiretta tramite cappelli, sciarpe, cuscini, spazzole di soggetti con pediculosi in atto.

TORNA ALLE FAQ



Per individuare la presenza dei pidocchi e/o delle lendini è necessario cercarli nella zona della nuca e dietro le orecchie. Altro segnale da valutare è il prurito che però può anche mancare o comparire tardivamente dopo 30 giorni, per cui la strategia vincente è l'attenta osservazione del cuoio capelluto nella zona della nuca e dietro le orecchie da ripetere ogni 3-4 giorni.

[TORNA ALLE FAQ](#)



- In commercio sono disponibili numerosi prodotti, ma non tutti ugualmente efficaci:
- Il prodotto di prima scelta è attualmente la crema alla permetrina 1% che va applicata dopo lo shampoo e risciacquata dopo almeno 10 minuti.
- Come trattamento di seconda scelta è disponibile una lozione al malathion 0,5% che va applicata sulla capigliatura asciutta per almeno 10 minuti, seguita da un lavaggio con un normale shampoo. Ugualmente efficace è la mousse contenente piretrine e piperonilbutossido.
- Ogni trattamento è efficace se viene ripetuto a distanza di 7-10 giorni e se vengono osservate scrupolosamente le istruzioni (tempi e modalità d'uso); è ampiamente riportato nella letteratura scientifica che le cause di insuccesso dei trattamenti sono:
 - uso di prodotto improprio;
 - quantità insufficiente per l'intero cuoio capelluto e per i capelli in tutta la loro lunghezza;
 - insufficiente tempo di contatto del prodotto con i capelli;
 - mancata ripetizione del trattamento a distanza di 7-10 giorni.

N.B.

Le lendini vanno rimosse meccanicamente con pettine a denti fitti; può essere di aiuto la soluzione di acqua e aceto in parti uguali per sciogliere la sostanza collosa che tiene l'uovo adeso al capello.

[TORNA ALLE FAQ](#)



- Tutti i conviventi sono ad elevato rischio di infestazione per cui devono continuare a controllarsi nella regione nucale e retroauricolare.
- Per gli ambienti è sufficiente la semplice pulizia quotidiana, mentre i trattamenti di bonifica vanno riservati agli indumenti e agli oggetti di stretto uso personale del soggetto affetto da pediculosi (*):
 - lavaggio a 60° C in lavatrice degli indumenti e biancheria da letto usati nelle 48 ore precedenti; per tutto ciò che non può essere lavato a 60° C, lavare a secco oppure sigillare i capi in sacchi di plastica neri per almeno 7 giorni.
 - bonifica di spazzole e pettini con il prodotto usato per i capelli e lavaggio a 60° C.

(*) Poiché il parassita non può sopravvivere al di fuori del cuoio capelluto per più di 24-48 ore l'attenzione va posta agli indumenti e agli oggetti che sono stati recentemente a stretto contatto con la testa del bambino con pidocchi e quindi infestati.

[TORNA ALLE FAQ](#)



Il vero intervento di profilassi della pediculosi è il controllo periodico (ogni 3-4 giorni) della testa del bambino per individuare tempestivamente la presenza di pidocchi e/o lendini, controllo che anche se non garantisce la non insorgenza di casi, permette comunque di avere quadri di infestazione limitate sia nel singolo che nella comunità.

[TORNA ALLE FAQ](#)